

Il 13 dicembre il violinista suonerà al teatro Grande per raccogliere fondi a favore del progetto «Il Trampolino»

Ughi, l'arte e la beneficenza

Una collaborazione anche con la comunità «Raggio di sole»

Lanciarsi negli arpeggi serati del «Capriccio» di Paganini non è, per un violinista, una battuta ironica: saperlo fare a sette anni, poi, decisamente fiorisce l'improbabile. A meno che non si sia genii. Ecco, una lezione di genio è quella che sta per prospettarsi agli habitués del Teatro Grande il 13 dicembre, nella serata in cui si esibirà il maestro Uto Ughi, accompagnato al pianoforte da Alessandro Specchi. Da anni noto al pubblico bresciano non solo per l'attività artistica, ma anche per i soggiorni estivi nei luoghi lacustri di salò e Gargnano, dove approfitta per tenere serate di pubblica musica all'aperto, come avviene un po' nei contesti mitteleuropei di Austria e Germania, Uto Ughi è considerato tra i maggiori virtuosi del violino insieme a Salvatore Accardo, ponendosi a erede di quella tradizione che ha visto nascere in Italia le prime grandi scuole indirizzate ad esplorare le infinite possibilità offerte dal raffinato e nostalgico strumento a corda, non ultimo il metodo Suzuki.

Artista noto in tutto il mondo, solista ospite in seno alle più celebri Filarmooniche internazionali, Ughi può vantare, col suo tocco particolarissimo, la frequentazione dei maggiori italiani ed esteri e la collaborazione con bacchette della direzione d'orchestra dal prestigio indiscusso: Abbado, Barbirolli, Gergiev, Rostropovich, Temirkanov, Myung Wung Chung, Sinopoli, Gatti, Ceccato. Ma lo spessore umano di Ughi va oltre la sua sensibilità musicale: non solo concluso nella sua arte, da anni rivolge la sua attenzione alla conservazione del patrimonio culturale italiano e al tessuto sociale del suo paese: partendo dal motto che «se non si comincia da giovani, non si può sperare di apportare miglioramenti alla società», Ughi non di rado tiene incontri-lezioni per avvicinare la musica colta all'animo dei ragazzi, come forma di educazione, ma anche di terapia. Per questo non poteva non essere interessato ad aderire all'iniziativa di raccolta fondi a favore del progetto «Il Trampolino»

dell'Associazione Don Tarcisio Festa per bambini affetti da gravi patologie e malformazioni, e della struttura di sostegno per adolescenti con disturbi neuropsichiatrici della Cooperativa «Raggio di Sole», patrocinati dal gruppo Finbeton.

«Il Trampolino» nasce con l'intento di offrire ai piccoli di tutta Europa affetti da malattie metaboliche di varia natura che vanno dai 7 ai 14 anni e che spesso non hanno la possibilità di poter stare lontani dalle famiglie a causa delle terapie intensive che devono seguire, la possibilità di avere un normale periodo di vacanza presso un campo scuola nella montagna di Borno, dove, oltre all'aspetto ludico, è garantita anche un'assistenza discreta, ma efficace da parte di medici e infermieri, in modo da non turbare la quiete dei piccoli pazienti vacanzieri, senza dover comunque sospendere loro i trattamenti.

«Raggio di Sole», invece, è comunità volta alle problematiche neuropsichiatriche degli adolescenti che hanno subito abusi, con

particolare attenzione allo reinserimento graduale nella congerie sociale dopo il periodo di cura presso la struttura semiresidenziale, affiancando anche le famiglie nella volontà di ristabilire un humus accogliente che dia modo di mantenere in asse il sottile equilibrio emozionale dei ragazzi. Nella convinzione che cultura ed economia debbano rappresentare un tramite ed una forza coesa al supporto della solidarietà e del volontariato, sempre più spesso messi in disparte dalle politiche governative, i responsabili dell'iniziativa si propongono quindi di promuovere valori di umanità - che sono anzitutto dimostrazioni di civiltà - ripartendo proprio da Uto Ughi, che rilascerà il programma della sua serata solo qualche giorno prima del 13 dicembre.

Nell'attesa, si potrà cominciare ad acquistare i biglietti per lo spettacolo già dal 4 dicembre, presso il ticket office del Teatro Grande, al prezzo di euro 25 per platea e palchi, euro 15 per la prima galleria, euro 10 per la seconda galleria.



Il violinista Uto Ughi il 13 dicembre al teatro Grande

Nella sala consiliare di Ghedi per «Pressione Bassa»

Uno spettacolo- lezione con Giorgio Gabrielli

L'artista spiegherà l'origine del teatro delle marionette

«Legno, diavoli e vecchiette» è lo spettacolo di marionette della Compagnia Giorgio Gabrielli che oggi alle ore 17 va in scena nella Sala Consiliare di Ghedi per la rassegna Pressione Bassa, organizzata dal Ctb Teatro Stabile di Brescia, diretta da Sergio Mascherpa. Sarà una sorta di spettacolo- lezione, perché l'artigiano marionettista spiegherà l'origine del teatro di burattini e mostrerà anche i meccanismi che lo fanno funzionare.

Il teatro di marionette, si sa, è un genere rivolto essenzialmente ai bambini i quali restano stupefatti davanti a questi pupazzi, di legno o di stoffa, prendere misteriosamente vita e imbarcarsi in coloratissime avventure. Ma la marionetta ha intrigato anche adulti di grande fama: il drammaturgo romantico Heinrich von Kleist, per esempio, che scrisse un famoso libretto intitolato «Sul teatro di marionette», oppure il regista



Giorgio Gabrielli

e teorico inglese Edward Gordon Craig che all'inizio del Novecento (1907) lanciò la tesi che l'attore doveva comportarsi in scena come una Supermarionetta. In entrambi i casi quello che affascinava i due artisti era la straordinaria leggerezza che permette ai

burattini di compiere gesti e di muoversi nello spazio scenico come un attore in carne e ossa non può fare. Craig, per la verità, si spingeva oltre: voleva disincarnare l'attore, quasi ad annullarne la corporeità, renderlo immateriale, per allontanarlo da ogni tentazione mimetica.

In «Legno, diavoli e vecchiette» i piccoli spettatori vengono invitati a compiere un viaggio nel tempo, da quando gli uomini primitivi stavano nelle grotte illuminate dai fuochi fino ai nostri giorni. Ma avranno modo di conoscere anche il percorso che porta il marionettista alla creazione della marionetta e poi darle vita.

Nel corso dello spettacolo saranno rappresentate anche delle microstorie: «La grotta dei giganti», «L'Angolino», «Il diavolo nel campo» e «La vecchia Madura». Ci sarà da divertirsi per tutti. La serata infatti è dedicata, dice Giorgio Gabrielli, «ai bambini da 6 a 96 anni». Ingresso gratuito.